

Premio «Carli» ad Andrea Seminario

La Bps rinnova il suo impegno nei confronti dei giovani 'cervelli' italiani

di ROSANNA MAZZONI

— SPOLETO —

«DIETRO al conseguimento di una laurea a tali livelli c'è tanta fatica. Il merito passa attraverso lo studiare tanto, bene e in poco tempo». Il neo presidente della Banca Popolare di Spoleto, Nazzareno D'Atanasio, nel congratularsi con il vincitore del XVIII premio istituito in ricordo di «Guido Carli», il bresciano venticinquenne Andrea Seminario, ha così evidenziato anche il sacrificio che c'è dietro a un brillante risultato. Seminario si è laureato con 110 e la lode all'Università di Brescia (facoltà di economia, moneta e finanza)

APPREZZAMENTO

«La 'ricetta' del merito è questa: studiare tanto bene e in poco tempo»

con una tesi sì grande attualità: «Behavioral Finance, il comportamento irrazionale degli investitori, bolle speculative e crisi finanziarie». Il suo lavoro è stato scelto fra ventiquattro altre tesi, giunte da tutta Italia, definite dal professor Alfio Crispolito Rossi, presidente della commissione giudicatrice, «tutte molto belle che hanno reso difficile il nostro compito». Soddisfatto anche il neo direttore generale di Bps, Francesco Tuccari. «Sono contento di que-



PROTAGONISTI

Da sinistra il presidente, Nazzareno D'Atanasio e il professor Alfio Crispolito Rossi. Sopra il Dg, Francesco Tuccari, premia Andrea Seminario

sto premio — ha detto — perché si munta a merito e qualità, in un Paese dove la disoccupazione giovanile è tre volte più forte di altre realtà. Questo della disoccupazione non è un tema, è il tema dell'Italia. Bps vuole premiare l'intelligenza ed il merito di giovani, come Andrea Seminario, che abbiano dimostrato capacità innovative, originali di studio e di ana-

lisi dell'economia». Con grande capacità comunicativa, Seminario, ha illustrato la sua tesi premettendo la soddisfazione di aver vinto un premio intitolato a Guido Carli, bresciano come lui. «Nella mia tesi ho focalizzato l'attenzione sulla finanza comportamentale — ha spiegato — che ci richiama alla realtà. La finanza non è una scienza esatta, ma è condizio-

nata dai comportamenti umani. Gli investitori vivono ansie e paure, commettono errori che possono essere determinati da eccessiva o scarsa fiducia in se stessi, dall'essere o meno influenzati da istinti o emozioni. Tali errori possono falsare il mercato azionario, provocando bolle speculative e crolli finanziari che ingenerano instabilità e fragilità nell'intero sistema economico».